

Scenario ipotizzabile: PERICOLO DI ESPLOSIONE DI ORDIGNI BELLICI INESPLOSI

Durante la seconda guerra mondiale, la provincia di Verona è stata sottoposta a numerosi bombardamenti aerei, da parte delle Forze Alleate, nelle zone ritenute strategiche.

In particolare si ritrovano spesso ordigni bellici in prossimità di ponti, ferrovie e strade principali.

Molti ordigni bellici, rimasti sepolti ed inesplosi, vengono ritrovati in occasione di scavi per lavori di varia natura eseguiti da amministrazione pubblica, Enti e privati cittadini.

L'individuazione preventiva delle porzioni di territorio interessate da tali residuati è difficile, per cui è molto probabile che i rinvenimenti avvengano per opera di privati cittadini durante le normali attività antropiche (cantieri e attività agricole).

La notizia del ritrovamento di ordigni bellici può pervenire al Sindaco per mezzo delle forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia, VVF, ecc.), avvisate dal singolo cittadino, ovvero direttamente alla struttura comunale.

Ricevuta la comunicazione il Sindaco o l'Assessore delegato attiva le procedure che sono descritte successivamente.

Le procedure di disinnesco oltre a determinare l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio, prevedono l'assistenza di personale tecnico, volontario e di forze dell'ordine, per l'organizzazione dell'evacuazione stessa.

In particolare lo scenario prevede:

- l'immediato allontanamento dall'area direttamente interessata dalla presenza di residuati bellici e la sospensione di tutte le attività antropiche in essa effettuate;
- l'intervento dell'Autorità Militare competente (Genio Militare) affinché svolga sopralluoghi per determinare le procedure necessarie per la bonifica dell'area interessata;
- in caso di necessità, la deviazione temporanea del traffico nei pressi del sito oggetto di ritrovamento e/o sgombero temporaneo dell'area interessata.